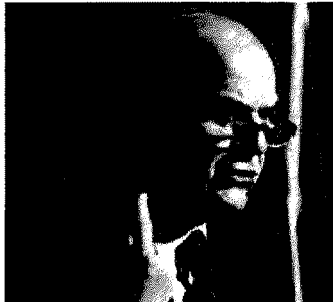


Corruzione, il Pdl minaccia il governo
Bersani ha scelto
"Casini-Vendola?
Meglio Vendola"



ALLE PAGINE 8, 9 E 10

I Democratici

Bersani: "L'Udc non è centrosinistra tra Casini e Vendola scelgo Nichi"

E su Grillo insiste: linguaggio fascista dire "vi seppelliamo vivi"

12 steps



IL VIDEO

A fine luglio Di Pietro posta sul blog un video con Monti, Bersani e Alfano dipinti da zombie



LARVE

Il 13 agosto Grillo parla di "aula sorda e grigia" con parlamentari "larve di democrazia ben pagate"



FASCISTI

Sabato Bersani alla festa pd: «Vedo in rete frasi fasciste come siete zombie. Vengano a dirle qui»



PIDUISTA

Domenica Grillo ribatte: «Bersani ha agito con fascisti e piduisti per un ventennio»

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA — «Chiedimi chi scelgo tra Vendola e Casini». Pier Luigi Bersani - alla festa nazionale democratica di Reggio Emilia - spiazza tutti. Non solo tiene il punto su Beppe Grillo, «Se vuoi seppellirmi vivo vienimelo a dire in faccia», ma pretende la domanda delle do-

mande. E risponde pacifico: «Tra Casini e Vendola, io mi tengo Vendola». Spiegando: «Ognuno organizza il suo campo. Casini non è nel centrosinistra. Dopodiché, questo centrosinistra deve essere aperto».

Che non fosse così scontato, lo dimostra la risposta a caldo di Rocco Buttiglione: «Se il Pd avrà i voti per governare con Vendola, gover-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

ni con Vendola. Altrimenti si aprirà un'altra partita, la partita della grande coalizione, e in quella partita le carte le daremo noi». E quindi, quella che fino a oggi veniva presentata come un'alleanza, assume sempre più i contorni di una sfida. Almeno finché le urne non saranno chiuse. Anche se, **Lorenzo Cesa** tende a minimizzare: «Bersani è un politico leale e bene ha fatto a ricordare che chi organizza i moderati sta in un altro campo - dice il segretario centrista - con buona pace del Pdl, che con le sue posizioni radicali si sta sempre più avventurando sulla strada del po-

Buttiglione: se vincono governino con Sel. Ma Cesa: atto di chiarezza, Pier Luigi è leale

pulismo europeo».

E quindi, non era solo ai grillini che intendeva parlar chiaro il leader pd durante la kermesse di Reggio Emilia. La definizione di «fallito amico dei piduisti» affibbiatagli domenica da Beppe Grillo, dopo le accuse di «frasi fasciste» al Movimento 5 Stelle, non fanno che rafforzare la linea decisa. Basta incassare soltanto: «I veri riformisti devono piantare qualche chiodo». «Frase come "Siete dei cadaveri ambulanti, vi seppelliremo vivi" e così via - spiega Bersani - fanno parte di un linguaggio fascista così come lo abbiamo conosciuto in Italia». Anche se, «è inutile che facciano tutto questo chiasso e questi insulti perché so benissimo che il partito nazionale fascista non c'è più». E però, «Toni del genere non vanno mai usati, e c'è anche una discriminante: se vuoi seppellirmi vivo vienimelo a dire in faccia, e vediamo se me lo dici».

A sorpresa, Antonio Di Pietro si schiera - per un attimo - in difesa dei democratici. Il leader Idv, pur bersaglio degli stessi attacchi anti-grillini perché diffusore di un video in cui il segretario pd era mostrato in versione zombie, scrive sul blog: «Bersani non è un piduista, non ha mai avuto a che fare con Licio Gelli. Muovergli un'accusa simile è fuori luogo». Ma l'ex pm dice anche che «è ingiusto e mortificante tacciare di fascismo milioni di persone che hanno espresso la loro delusione e la loro sfiducia nei confronti della politica del governo Berlusconi prima e del governo Monti poi». E più tardi aggiunge:

«Grillo rappresenta un Movimento che esprime la protesta di migliaia, forse milioni di cittadini che non ne possono più. Accusarli di antipolitica, è questa l'antipolitica, il regime, il fascismo». Si ricomincia, quindi. Mentre sul blog dei 5 Stelle compaiono commenti come «Bersani dovrebbe ringraziarci. Dandogli dello zombie gli abbiamo regalato un ultimo sussulto di vita», ed Enrico Letta - mestamente - ricorda a tutti: «Grillo è l'unico leader politico italiano cui non si possono fare domande. Lui lancia il verbo dall'alto, nel 90% dei casi in forma di anatema o insulto, e quel verbo viene replicato e diventa un'onda d'urto che la reteripete. A questo si è ribellato Bersani». A questo, non cesserà di ribellarsi.

A REGGIO EMILIA

Il segretario nazionale del Pd alla festa di Reggio Emilia nello stand dei giovani democratici con la loro maglietta

